



Indennità di Condotta e Scorta nella base imponibile per il calcolo del TFR OR.S.A. Ferrovie avvia le vertenze

Il Contratto Aziendale di Trenord prevede chiaramente, sia nella Premessa che nell'allegato A, che ai lavoratori confluiti in Trenord siano garantiti il mantenimento e la salvaguardia dei livelli retributivi percepiti precedentemente alla costituzione di Trenord. OR.S.A. Ferrovie Lombardia, sin dalla stipula del Contratto Aziendale, ha continuamente denunciato la significativa perdita economica concernente il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei lavoratori confluiti dal ramo Trenitalia.

Questi lavoratori si sono visti decurtare una rilevante quota a causa dell'esclusione della I.U.P. (base imponibile dell'importo percepito a titolo di Indennità Utilizzazione) dalle voci da considerare per il TFR, dunque parliamo di una cifra media che, ad esempio per un macchinista, è di circa € 60 mensili, quindi 720 annuali, da moltiplicare per gli anni di servizio dal 2011 al pensionamento.

La corresponsione della I.U.P. era definita, al momento della confluenza, dall'art. 34 del Contratto del Gruppo Ferrovie dello Stato del 16.04.2003 e per il PdM e PdB era riconosciuta in parte fissa ed in parte variabile; quest'ultima era attribuita interamente nelle giornate in cui il PdM e PdB non svolgevano servizi ai treni e in misura oraria relativamente alle attività di condotta e lavoro oltre ai Kilometri per il PdM ed alla scorta per il PdB.

Trenord e le organizzazioni firmatarie dell'accordo del 23 luglio 2019 hanno cercato di correggere l'errore commesso nel contratto introducendo nell'imponibile della base di calcolo, per coloro che la percepivano, la IUP. Purtroppo però quella assunta da Trenord è relativa interamente solo alla parte fissa, mentre per la parte variabile sono state conteggiate solo le indennità percepite nel 2011 a titolo di assenze, escludendo quindi la parte economicamente maggiore cioè condotta, lavoro e KM per il PdM e la scorta per il PdB.

Riteniamo, come OR.S.A. Ferrovie Lombardia, che nonostante l'accordo del 23 luglio 2019, così come applicato da Trenord con la retribuzione di Gennaio 2020, i macchinisti e i capitreno confluiti dal ramo Trenitalia continuano ad avere una significativa perdita dei livelli retributivi precedentemente percepiti.

Per questo motivo, dopo le vertenze sugli Aumenti Periodici di Anzianità degli apprendisti e dell'indennità ferie -entrambi vinti anche in Corte di Appello- e preso atto che l'accordo del 23.07.2019 non ha risolto il problema del TFR, OR.S.A. Lombardia darà pieno sostegno e tutela legale ai lavoratori affinché sia garantito il loro diritto di vedersi confermati i precedenti livelli retributivi.

Invitiamo pertanto tutti i macchinisti e capitreno, confluiti dal ramo Trenitalia, a presentare lettera di richiesta, comprensiva dell'interruttiva dei tempi di prescrizione, affinché la I.U.P., così come disciplinata dal Contratto di Confluenza del Gruppo Ferrovie dello Stato, rientri nella base imponibile di calcolo del TFR.

I lavoratori interessati possono richiederne copia presso le sedi ed agli attivisti OR.S.A. Ferrovie.

OR.S.A. FERROVIE SEMPRE A DIFESA E TUTELA DEI DIRITTI DEI LAVORATORI

Milano, 28 gennaio 2020